

DESIGN DIFFUSION NEWS

INTERIOR MAGAZINE

ddn

247

MILANO DESIGN

E 8,00 "Italy only" - F E 13,00 - D E 13,00 - GR E 14,30 -
PE 15,40 - EE 8,90 - GB GBP: 11,00 - BE 10,00 - SKR: 170,00 -
CH SFR: 23,00 - NL E 19,00 - A E 10,00 - N NKR: 172,00 -

ISSN 1120-9720 - Mensile - TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA) - UFFICIO CIVILE DI P. S. F. 10 - Vill. ING.
Spedizione in abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano

ISSN 1120-9720



9 80347 >

9 80347 >

MILANO LIVING

ALDO CIBIC

Attento esploratore delle dinamiche sociali, sperimentatore di tipologie progettuali alternative e sostenibili, volte all'approfondimento della coscienza dello spazio pubblico, Aldo Cibic sostiene che "Milano, come altre grandi metropoli contemporanee, è una città che ti accoglie, offrendo agli abitanti i servizi di cui possono avere bisogno, ristoranti, bar, luoghi per riunioni di lavoro. La casa cambia di conseguenza: diventa quasi una camera d'albergo, la cui lobby, e tutti i servizi, sono il frammento di città in cui l'abitazione si trova".

Attentive explorer of social dynamics, experimenter of alternative and sustainable design typologies, aimed at deepening the awareness of public space, Aldo Cibic says that "Milan, like other major contemporary metropolises, is a city that welcomes you, offering the inhabitants the services they may need, restaurants, bars, places for business meetings. The house changes accordingly: it becomes almost a hotel room, whose lobby, and all the services, are the fragment of the city where the house where the house is sited".



CASA, DOLCE CASA HOME SWEET HOME

di Giulia Bruno
foto di Helenio Barbetta
progetto Aldo Cibic

L'ex portineria di un elegante condominio di zona Moscova è trasformata nel rifugio milanese dell'architetto, intimo nido urbano dove conservare memorie e affetti. Progetto di Aldo Cibic.

The former gatehouse of an elegant apartment building on the Moscova area has been transformed into the architect's Milanese refuge, an intimate urban nest where memories and feelings can be stored. Project by Aldo Cibic.

Aldo Cibic su un proprio tavolo,
sedia 209 Thonet GmbH; Mano
scultura di A. Cibic, foto di Fabio
Zonta; vassoio di A. Cibic, progetto
Woodwork di A. Cibic e Bijoy Jain
per Paola C; a parete, ceramica di
Bassano smaltata lucida.

Aldo Cibic on his own table,
209 Thonet GmbH chair; Hand-sculpture
by A. Cibic, photo: Fabio Zonta; tray
by A. Cibic, Woodwork project by A.
Cibic and Bijoy Jain for Paola C; on
the wall, glossy lacquered Bassano
ceramics



Nella città in continua evoluzione cambia il concetto classico di casa, che perde gli spazi dedicati a socialità e condivisione, offerti, oggi, dalla fitta rete di luoghi pubblici cresciuta nelle metropoli. Aldo Cibic 'addomestica' 40 metri quadrati per il proprio riposo, realizzando il luogo in cui pensare, creare, sentirsi 'a casa'. L'individuo, con il suo sistema di relazioni e bisogni, resta il fulcro del progetto che porta alla 'significazione' di ogni angolo. È il frutto del "lavoro complesso e delicato che conduce al preciso significato di ogni parte, ogni momento di uno spazio ridotto, contenendoti e facendoti sentire raccolto".

Protagonista dello spazio a doppia altezza è la zona living, su cui affaccia la zona notte ricavata come una nuova architettura, appoggiandosi sulla piccola cucina. Lo spazio emotivo dell'abitare è definito dalla presenza di oggetti, opere d'arte, arredi che si limitano al grande tavolo accostato al muro, un divano e un tappeto "adibito anche a luogo di meditazione e ginnastica". La cucina potrebbe essere quella di una barca, dove tutto ciò che serve si trova a portata di mano. La zona notte assolutamente raccolta, domina



dall'alto, aperta e apparentemente illimitata: un equilibrato gioco compositivo rende esaurienti gli unici due complementi, la grande mensola e l'abat jour.

Nella realizzazione della sua minuscola 'alcova urbana', Aldo Cibic dona all'abitazione un aspetto monomaterico: sceglie colorazioni chiare sia per il pavimento in cemento sia per l'intonaco, utilizzando i bianchi e le tonalità color sabbia per conferire un senso di leggerezza naturale. I colori e i materiali, dei pezzi disegnati dall'architetto stesso e delle opere d'arte accostate con sapienza ed equilibrio, rompono la monomatericità dell'ambiente contribuendo ad infondere carattere e vivacità.



Qui sopra, a sinistra, cucina: fuochi e lavello Alpes Inox; a destra, sulla colonna, vaso Cuppone per Paola C., a parete, opera di Andreas Schulze. Accanto, zona living, piccola lampada di A. Cibic, opera in nero di Andrea Schulze.

Above, left, kitchen: hob and kitchen sink Alpes Inox; right, on the column, Cuppone vase for Paola C., on the wall, work by Andreas Schulze. Next, living room, small lamp by A. Cibic, work in black by Andrea Schulze.



In alto, divano, sgabello e tavolino autoproduzioni di A.Cibic; poltroncina First di Michele De Lucchi per Memphis; tappeto Jungle per Moret; tessuto incorniciato di Grazia Montesi. Sotto, a sinistra, madia Tibetan di A. Cibic; vasi per Paola C.; opera di Andreas Schulze. A destra, camera da letto nel soppalco.

Top, sofa, stool and coffee table self-produced by A.Cibic; small First armchair by Michele De Lucchi for Memphis; Jungle carpet for Moret; framed fabric by Grazia Montesi. Below, on the left, Tibetan cupboard by A. Cibic; vases for Paola C.; work by Andreas Schulze. On the right, bedroom in the loft.

In a constantly evolving city, the classic idea of home changes, which loses the spaces devoted to socialization and sharing, offered today by the dense network of public places grown in the metropolis. Aldo Cibic “fiddles” 40 square meters for his rest, creating a place to think, create, feel “at home”. The individual, with his/her system of relationships and needs, remains the focus of the project that leads to the “characterization” of each corner: It is the result of the “complex and delicate work that leads to the precise meaning of each part, every moment of a reduced space, containing you and making you feel curled up”. The key element of the double-height space is the living area, overlooked by the sleeping area created as a new architecture, leaning on the small kitchen. The emotional space of living is marked by the presence of objects, works of art, furnishings including just a large table placed against the wall, a couch and a carpet “used as a place for meditation and gymnastics”. The kitchen could be that of a boat, where everything you need is at your fingertips. The absolutely cozy sleeping area, dominates from above, open and apparently limitless: a balanced compositional game makes exhaustive the only two complements, the large shelf and the table lamp. In the accomplishment of his tiny “urban nest”, Aldo Cibic gives the house a single-material look: he chooses light colors both for the concrete floor and for the plaster, using whites and shades of sand to give a sense of natural lightness. The colors and materials of the items designed by the architect himself and of the works of art matched skillfully and with great balance, break the single-material nature of the environment, contributing to add character and brightness.